



## FEDE IN CAMMINO

Scheda per gli incontri  
nel piccolo gruppo

### La Parabola in-Vita

(da giugno a settembre)



#### DAI VANGELI DELLA DOMENICA

«A te darò le chiavi del Regno».

|                                              |               |
|----------------------------------------------|---------------|
| [Li inviò]                                   | Mt 9,36- 10,8 |
| [Non abbiate paura]                          | Mt 10,26-33   |
| [Su questa pietra edificherò la mia Chiesa]  | Mt 16,15-20   |
| [Il fratello... fino a settanta volte sette] | Mt 18,21-35   |
| [Rallegratevi ed esultate]                   | Mt 20,1-16    |
| [Amerai con tutto te stesso]                 | Mt 22,34-40   |



#### IL TEMPO DELLA COMUNITÀ – un tempo estivo disteso

Il linguaggio delle parabole è il modo privilegiato per mostrare nell'ordinarietà della vita l'annuncio della vita nuova offerta da Cristo. Il modo di vivere questo tempo, soprattutto nel tempo estivo, ci dà l'occasione di approfondire e sperimentare i temi legati alla vita della comunità, luogo in cui scoprire la propria chiamata e scoprirsi chiamati ad un compito che permette di riconoscere la propria identità. La comunità ci permette di esercitarsi nel perdono e nell'amore senza misura.

La proposta vuole aiutare a sviluppare i temi della comunità e del discepolato presentando alcuni aspetti in maniera modulare. Le tematiche quindi possono essere organizzate al meglio secondo le necessità.

I nuclei tematici, per continuità, riprendono le aree di linguaggio dei cammini già proposti.

## SCHEMA ATTIVITA'

### Obiettivo:

... Qualche idea per prendere spunto

### LINGUAGGIO BIBLICO (narrazione)

Entro in contatto con Gesù attraverso la sua Parola. La Parola è una persona, è Gesù, per cui è importante aiutare i bambini a mettersi in ascolto di essa non solo con gli orecchi ma con tutto il corpo. La Parola come presenza e non come un libro, perché si tratta de 'il libro della catechesi', per cui non presa da uno scaffale ma posta in rilievo. La Parola narrata e non letta, affinché lo sguardo di Gesù possa incontrare lo sguardo dei bambini.

### ASCOLTO

Scopo: riconoscere il linguaggio di Gesù.

Ambiente: casa/famiglia.

#### Parola che parla...

Gesù amico e maestro ci parla e ci aiuta a comprendere come vivere in maniera gioiosa ed intelligente. Come possiamo riconoscere le sue parole? Ascoltando /leggendo il Vangelo possiamo scoprire che c'è una parola che è rivolta a me in maniera personale.

Si può leggere insieme un brano della domenica del TO per addentrarsi insieme nel riconoscere il linguaggio della parabola (vedi presentazione del Tempo Ordinario II), così da scoprire il modo in cui Gesù si mette in relazione, ama e chiama ad essere comunità e ci propone un orizzonte di vita.

In questo tempo le parabole che la liturgia domenicale ci propone sono:

Mt 13, 1-23 [un seme per tutti]

Mt 13, 24-43 + Mt 13, 44-52 [Il Regno è..]

Mt 20, 1-6a + Mt 21, 28-32 [Cercasi operai per la vigna!]

Mt 21, 33-43 [e che operai!]

Mt 22, 1-14 [Chiamateli alle nozze!]

Mt 25, 1-13 [Attendi qualcuno?]

Mt 25, 14-30 [Talent show]

Mt 25, 34-46 [Fine o inizio?]

I primi in modo particolare sono quelle che caratterizzano il periodo estivo.

Proposta di attività 

1. *Il Database del Regno*  
Laboratorio che si svolge in più fasi.

- **Target:** Bambini 7-11 anni.
- **Obiettivo:** Comprendere il linguaggio in codice delle parabole e la logica rivoluzionaria del Regno di Dio.
- **Materiali:** Scatole misteriose, una lente di ingrandimento, piccoli oggetti quotidiani (un seme di senape, un pizzico di lievito, una moneta, una perla finta, una piccola rete da pesca), cartoncini, pennarelli.

### Chiavi Concettuali

- **Il Linguaggio:** La parabola non è una favola morale. È un linguaggio performativo che costringe l'ascoltatore a prendere una decisione e a cambiare sguardo sulla realtà.
- **Il Regno:** Per i bambini di questa età è fondamentale smitizzare l'idea di un regno fiabesco. Il Regno di Dio coincide con la persona stessa di Gesù e con lo stile dell'amore che trasforma la quotidianità.

### Fase 1: La Caccia ai File (Scoperte Sensoriali)

#### Obiettivo

Attivare l'attenzione dei bambini attraverso l'esplorazione tattile di oggetti comuni presenti nel capitolo 13 di Matteo.

#### Svolgimento

Dividere i bambini in piccoli gruppi di 4-5 partecipanti.

Consegnare a ogni gruppo una scatola chiusa con un foro per inserire la mano ("Scatola del Database").

Ogni scatola contiene un oggetto legato a una parabola (Seme, Lievito, Perla, Rete).

A turno, i bambini toccano l'oggetto senza guardarlo e ne indovinan l'identità.

Una volta indovinato l'oggetto, il gruppo riceve il testo della parabola corrispondente scritto su un foglio.

**Parola del Facilitatore:** *"Benvenuti agenti segreti! Dentro queste scatole ci sono i file di un antico database. Toccateli, scoprite cosa sono e sbloccherete il testo di un messaggio in codice che Gesù ha scritto per noi."*

### Fase 2: Il Decodificatore (Linguaggio della Parabola)

#### Obiettivo

Comprendere perché Gesù usa le parabole e come questo linguaggio colleghi le cose visibili a realtà invisibili.

#### Svolgimento

Fornire a ogni gruppo un cartoncino sagomato a forma di "Lente di ingrandimento della Fede".

Chiedere ai bambini di leggere la parabola assegnata e completare una scheda a due colonne:

- **Cosa vedo con gli occhi:** (Es. Un granello di senape piccolissimo).
  - **Cosa vedo con la lente del Regno:** (Es. Qualcosa di piccolo che diventa una casa accogliente per tutti).
- Guidare i bambini a capire che la parabola è un ponte tra la vita di tutti i giorni e il mistero di Dio.

**Parola del Facilitatore:** *"Gesù non usa parole difficili o formule matematiche. Usa cose che tutti conoscono, come il pane o i semi. Perché? Perché vuole che usiamo la nostra immaginazione per scoprire che Dio è nascosto nelle cose semplici di ogni giorno."*

### Fase 3: L'Algoritmo del Regno (Il Concetto di Regno)

**Obiettivo**

Sintetizzare il significato di "Regno dei Cieli" per Gesù: non un luogo fisico con re e corone, ma un modo nuovo di vivere.

**Svolgimento**

Ogni gruppo scrive su un grande cartellone la "Regola d'Oro" (l'algoritmo) della parabola esaminata.

- *Il Seme/Il Lievito*: Il Regno cresce in modo nascosto e potente.
- *Il Tesoro/La Perla*: Il Regno ha un valore immenso e porta una gioia immensa.
- *La Rete/La Zizzania*: Il Regno accoglie tutti e la pazienza di Dio è grande.

Unire i cartelloni per formare un unico grande "Server del Regno".

Ogni bambino scrive su un post-it un'azione quotidiana per attivare questo algoritmo (Es. "Aiutare un compagno = far crescere il seme").

**Parola del Facilitatore:** *"Il Regno per Gesù non è un castello con le guardie. È come un software invisibile che cambia il mondo da dentro. Funziona con la logica del piccolo che diventa grande, del valore nascosto e dell'accoglienza."*

## 2. *La storia interrotta*

**Target:** Bambini 7 a 11+.

**Obiettivo:** Comprendere i significati dei testi biblici (in questo caso delle parabole); aiutare a capire come le logiche umane spesso sono distanti da quelle di Dio

**Materiali:** Testo biblico; fogli e biro.

**Svolgimento**

Nel piccolo gruppo viene letta una parabola, un racconto, una storia a sfondo religioso, soltanto fino a un certo punto, poi si interrompe e si chiede ai bambini di completarla secondo la loro sensibilità.

Infine, procede a un confronto fra le storie inventate a il finale «vero».

La scelta del punto in cui interrompere la parabola è importante, dev'essere il momento in cui le cose cambiano radicalmente, e dove è più possibile trovare più soluzioni alla vicenda. Soprattutto nelle parabole. Il finale costituisce un elemento di svolta e di senso del racconto.

Ad es. interrompere la parabola dei lavoratori a giornata (Mt 20, 1-16) al versetto 9 compreso, immaginandosi quale sarebbe stata la paga che il padrone avrebbe riconosciuto a chi aveva lavorato dal primo mattino.

**LINGUAGGIO ESPERIENZIALE**

*Con azioni, gesti, servizi, esperienze, incarno la Parola di Dio e mi faccio simile a Gesù. La catechesi non può essere relegata tra quattro mura, ma richiede di fare tirocinio di vita cristiana concreta, anche in relazione e in contatto con la comunità in cui si vive (i genitori, i fratelli, i parenti, la comunità, i compagni, la Caritas, gli anziani, i disabili...)*

**ATTENZIONE**

**Scopo:** Noi siamo missione! Scoprire come ognuno di noi è chiamato a essere un segno dell'amore di Dio.

**Matteo 18, 20**

« Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro ».

**Matteo 18, 21-22**

Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: «Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette».

★ Essere discepoli significa mettersi in cammino fidandosi di Gesù, **superando le proprie paure** e scoprendo nel prossimo un fratello.

 **Lo zaino del discepolo:**

Inseriamo in un sacco o in una scatola alcuni bigliettini sui quali sono stati scritti alcuni oggetti fondamentali durante un viaggio.

Peschiamo poi un biglietto alla volta chiedendo ai ragazzi a cosa servono durante il viaggio e come potrebbero adattarsi al viaggio di un discepolo in cammino: quale sarebbe la loro funzione?

★ *Dopo essere riusciti a "camminare senza paura", è importante capire come poter essere "segni di Dio", rendendo visibile il suo amore per i figli, perché non si può essere segni di Dio da soli.*

 **Cartelli stradali:**

Sulla strada i cartelli stradali aiutano i guidatori a non fare incidenti e a trovare la via, così i discepoli sono i "cartelli stradali" di Dio nella vita di tutti i giorni.

Partendo da un singolo cartello bisogna inventare la versione "cristiana" di quel segno: per cosa ci sarebbe bisogno di uno STOP, in che direzione ci porterebbe la FRECCIA? ecc...

★ *Quando andiamo senza paura e cerchiamo di essere segni di Dio vivendo in pace e perdonandoci, Gesù stesso diventa visibile in mezzo a noi. Non siamo più noi a dover dimostrare qualcosa: è Gesù che agisce attraverso il nostro essere comunità oltre che individui.*

 **La Torre dei Bicchieri Ciechi (Attività per la famiglia):**

Materiale: 10-15 bicchieri di plastica per ogni famiglia.  
Bende per gli occhi.

1. I bambini vengono bendati. I genitori saranno la loro "guida", ma non possono toccare i bicchieri, possono solo parlare.
2. Al via, i bambini (bendati) devono costruire una piramide di bicchieri sul tavolo, seguendo solo le indicazioni vocali dei genitori.
3. A metà gioco, uno dei genitori urla "*Tempesta*" e i genitori devono dare un piccolo colpo al tavolo per far cadere la torre (simboleggiando quando in famiglia si perde la pazienza e crolla la serenità e l'equilibrio).
4. Senza arrabbiarsi, i genitori devono calmare i figli a voce e aiutarli a ricostruire la torre da capo, sempre e solo parlando, fino a portarla a termine.

*"Quando si litiga, la fiducia crolla come una torre di bicchieri. Per ricostruirla non serve urlare, ma serve una voce guida di cui fidarsi e che ti aiuti a rimettere a posto i pezzi, un passo alla volta."*

**LINGUAGGIO LITURGICO-SIMBOLICO**

*Sperimento il dialogo diretto con Lui. La preghiera non ridotta a gesto di chiusura o apertura di un incontro, ma spazio intenso e coinvolgente dove porsi di fronte a Gesù e dialogare con Lui. Un momento dove la dimensione simbolica, rituale, gestuale, viene esaltata anche in relazione alla Parola narrata.*

## RICONOSCERE

*Scopo:* scoprire la nostra dignità di "chiamati" ovvero di battezzati.

### PROPOSTA PER UN MOMENTO DI PREGHIERA.

Questo momento è pensato per i ragazzi, ma dovrebbe partecipare anche la comunità. (gruppo lettori, gruppo Caritas, coro, ...).

#### ACCOGLIENZA

*I ragazzi si dispongono in cerchio.*

*Al centro una Bibbia aperta, una candela accesa e una corda o un filo.*

**Guida:** "Oggi Gesù ci insegna quanto è importante volerci bene davvero e prenderci cura gli uni degli altri."

(brevissima pausa di silenzio)

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

#### Ascoltiamo la Parola di Dio dal Vangelo secondo Matteo (Mt 18,15-20)

Se il tuo fratello commette una colpa, va e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ti ascolterà, prendi con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà neppure costoro, dillo all'assemblea; e se non ascolterà neanche l'assemblea, sia per te come un pagano e un pubblicano. In verità vi dico: tutto quello che legherete sopra la terra sarà legato anche in cielo e tutto quello che scioglierete sopra la terra sarà sciolto anche in cielo. In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro».

#### BREVE RIFLESSIONE

**Guida:** "Gesù ci dice che quando qualcuno sbaglia, non dobbiamo allontanarlo o parlarne male, ma avvicinarci con amore. Ci invita a costruire relazioni vere, dove ci aiutiamo a crescere nel bene. E ci promette che quando siamo uniti nel suo nome, Lui è in mezzo a noi."

(Breve silenzio)

#### GESTO SIMBOLICO

*La guida tiene in mano un gomitolo di lana, dice una breve intenzione (es. "Grazie Signore perché non siamo soli") e poi passa il gomitolo a un'altra persona, tenendo il filo.*

*Chi riceve il gomitolo:*

- *dice il proprio nome*
- *aggiunge una breve preghiera (anche semplicissima: "Grazie", "Aiutaci")*
- *passa il gomitolo a un altro, tenendo il filo*

*Si continua così finché si crea una rete tra tutti i partecipanti.*

La guida spiega cosa è stato creato:

*Quando la rete è formata, la guida dice:*

Guardate cosa abbiamo costruito:

nessuno è da solo, siamo tutti collegati.

Questa è la comunità cristiana:

una rete di persone unite da Dio.

*(La guida può muovere leggermente il filo per far vedere che tutti si sentono coinvolti)*

Se uno lascia, la rete si indebolisce.

Se tutti tengono, la rete è forte.

*(Breve pausa)*

“Chiediamo a Gesù di aiutarci a custodire questa unità.”

### **PREGHIERA (tutti insieme)**

“Gesù, tu ci chiami a vivere come fratelli.

Aiutaci a volerci bene davvero.

Donaci il coraggio di dire la verità con amore,  
senza ferire e senza giudicare.

Insegnaci a perdonarci e a ricominciare,  
quando sbagliamo tra di noi.

Fa' che nella nostra comunità  
ci sia sempre spazio per tutti.

Resta in mezzo a noi, Signore,  
perché uniti nel tuo nome troviamo la gioia.

Amen.”

### **PREGHIERA SPONTANEA (facoltativa)**

*I ragazzi possono dire:*

“Gesù, aiutaci a essere amici quando...”

“Ti preghiamo per la nostra classe/gruppo...”

### **IMPEGNO FINALE**

**Guida:** “Questa settimana proviamo a fare un gesto concreto: includere chi è solo, fare pace con qualcuno, oppure aiutare un amico in difficoltà.”

**Nota per i catechisti:**

Favorire il coinvolgimento di tutti e sottolineare il valore della comunità. Il gesto del gomito rende visibile l'unità tra i ragazzi.

### **LINGUAGGIO NARRATIVO-AUTOBIOGRAFICO**

*Attraverso la narrazione della vita del catechista o di altri testimoni, conosco e incontro Gesù nel mondo. Il racconto permette ai bambini di entrare nelle storie, di immedesimarsi, di sperimentare emozioni, sentimenti. Il racconto autobiografico, in particolare, rende credibili e non solo credenti le nostre parole.*

### **SEGUIRE**

**Scopo:** conoscere la vocazione di qualche amico di Gesù che ha accolto l'invito a seguirlo e a "fare" come Lui. Raccontiamo una storia vera. La nostra o quella di un altro testimone.

### **Vocazione di Pietro – Il pescatore**

Racconto biblico: “Lascia le reti e sarai pescatore di uomini”.

Racconto autobiografico: “Quando ero piccola avevo paura di parlare in pubblico. Gesù mi ha chiesto di fare la catechista. Io dicevo: ‘Ma io non so!’. Lui mi ha risposto come a

Pietro: ‘Non ti preoccupare delle reti, pensa a pescare le persone’. E piano piano ho imparato”.

Attività: Disegna “le tue reti”: cosa ti trattiene? La timidezza? Il telefono? La rabbia?

### Testimone moderno – Chi “fa come Lui” oggi

Narriamo la storia di un testimone: Chiara Corbella, Carlo Acutis, un volontario della parrocchia.

Racconto: “Luca della Caritas ogni sabato va a portare la spesa. Non è un santo da libro. È un papà che ha detto sì a Gesù. Lui mi ha detto: ‘All’inizio avevo paura, poi ho visto la gioia negli occhi di quella signora e ho capito che era Gesù”.

**Scopo: I bambini capiscono che la vocazione non è solo del sacerdote o della suora. È fare come Gesù, dove siamo.**

**San Luigi Gonzaga è ideale per il linguaggio narrativo-autobiografico perché era giovane, aveva dubbi, e ha scelto Gesù anche quando tutti si aspettavano altro da lui.**

### Racconto autobiografico: “La mia armatura” – San Luigi Gonzaga

Video: Nel video vedi Luigi che toglie la pesante armatura da principe e sceglie la tunica semplice per servire gli ammalati. Colori caldi, animazione semplice, con la scritta “San Luigi Gonzaga - Ha scelto di servire”. <https://youtu.be/mHqCmhkRfnQ>

[https://www.play2000.it/detail/112?episode\\_id=1779&season\\_id=81](https://www.play2000.it/detail/112?episode_id=1779&season_id=81)

<https://www.youtube.com/watch?v=29iLAZJ-PIg>